

LA RELAZIONE DEL COMPAGNO BORGHI AL C.D. DELLA FEDERMEZZADRIA

DOMENICA SI E' APERTO UFFICIALMENTE IL «MESE»

Gli agrari costretti a trattare sul nuovo capitolato colonico

La conquista di nuovi rapporti di mezzadria è il cardine delle attuali lotte per il progresso nelle campagne - Unità d'azione fra tutte le organizzazioni sindacali

porazioni di aiuto agli anglo-americani, che hanno appreso questa o quell'altra soluzione favorevole all'Italia.

Scriva la stampa monarchico-fascista, ad esempio, che «gli alleati devono trarre le loro conseguenze dal discorso di Tito», e che spetta ormai «a Londra e a Washington di eliminare dall'Alleanza atlantica l'incertezza del Territorio Libero e l'equivoco di Tito». I patrioti monarchici e fascisti, dunque, si rimettono nelle mani degli «alleati» atlantici proprio quando è più evidente che mai che l'atteggiamento tracciatore di Tito è frutto diretto dei fratelli vincitori, che hanno stretto con gli anglo-americani. Non molto diverso è il senso di una dichiarazione resa ieri alla stampa dal segretario del PNM Covelli. Costui definisce «fallimentare» la politica estera di De Gasperi alla luce del discorso di Tito, sollecita da Pella un chiarimento delle posizioni del governo non appena si riaprirà il Parlamento, ed è perfino costretto ad accennare alle «responsabilità» degli atlantici per gli sviluppi catastrofici della situazione. In definitiva, però, resta in fiducia attesa della «reazione» degli «alleati occidentali», e nulla propone che non si basi sulla speranza di una benevolenza atlantica.

Nota il democristiano «Popolo», di rincalzo, che il discorso di Tito ha offerto «al governo italiano e ai nostri alleati nuovi fondamentali elementi per un'ampia esame della situazione». Qui ci si rimette puramente e semplicemente nelle mani degli atlantici, ma per far che? Si vuol forse ancora ingannare l'opinione pubblica facendo credere che gli atlantici possano imporre a Tito una di quelle tali soluzioni che Tito ha scartato? E quale? Forse la spartizione del T.L.T. con annessione all'Italia della Zona A? Anche se fosse possibile — e che non lo sia è dimostrato dal discorso di Tito e dalla violenta reazione anglo-americana alle placiate militari di Pella — si tratterebbe di un popolo di quella spartizione che significa, per l'Italia, la perdita definitiva della Zona B.

Il servilismo atlantico, cioè il rifiuto di svincolare il problema triestino dalla impostazione atlantica che ne ha finora compromesso ogni soluzione, rimpiangendo il nominatore comune delle reazioni ufficiali al discorso di Tito. Ciò appare tanto più grave in quanto, sulla stessa stampa governativa, non mancano alcune ammissioni, implicite od esplicite, di quella che sarebbe la sola via da battere: la applicazione del Trattato di pace. Scrive la «Voce repubblicana», ad esempio, che «Tito disconosce per la questione di Trieste il Trattato di pace e la soluzione che esso comporta». Quale prova migliore che proprio il Trattato di pace è dunque la via che il governo italiano dovrebbe imboccare? Ma la «Voce» si affrettava ad aggiungere di essere invece d'accordo con Tito nello scartare l'applicazione del Trattato di pace per preferirvi una fantomatica e metafisica soluzione che dovrebbe conseguire... alla «unità europea».

In realtà mai come in questo momento, dopo le dichiarazioni di Dulles e il discorso di Tito, risulta chiaro che quella indicata dal Trattato di pace è la sola soluzione possibile, e che i democristiani e i monarchico-fascisti si macchiano di tradimento nell'opporvi a questa soluzione in nome degli interessi atlantici e per odio antisovietico. Né meno equivoca è la posizione del governo. Secondo una agenzia di stampa che si dice vicina a Pella, il governo tende a sfuggire alle sue responsabilità con il fatto che «esso subisce e deve fronteggiare una situazione difficilissima maturata nel periodo precedente». Ma è chiaro che il modo di fronteggiare questa situazione c'è, ed è di sconfiggere la politica «del periodo precedente», cioè la politica di De Gasperi. Il prossimo dibattito parlamentare avrà appunto lo scopo di affondare il bisturi nel groviglio delle antiche e delle nuove responsabilità.

FIRENZE, 7. — Sono in corso gli studi della Camera Confederale del Lavoro i lavori del C. D. della Federmezzadria nazionale. In questa importante riunione — alla quale partecipano unitamente ai membri del Direttivo, le Segreterie di 35 Federazioni provinciali — sono stati affrontati i problemi derivanti dalla situazione in cui versa la nostra agricoltura e fissati gli ulteriori obiettivi e direttive di azione sindacale.

Il compagno Ettore Borghi, Segretario responsabile della Federmezzadria nazionale, ha analizzato con acutezza le lotte condotte

categoria e della agricoltura, e ha funzionato di un latore più vasto e generale: quello dell'intera classe lavoratrice e del Paese.

In polemica con la stampa asservita al padronato, che in questi giorni sta intensificando una vasta ed orchestrata campagna per creare una corrente di opinione pubblica e per influenzarla in senso sfavorevole ai bisogni, alle aspirazioni ed alle lotte dei mezzadri, Borghi ha riaffermato con forza la necessità di assicurare ai mezzadri la stabilità sulla terra e il riconoscimento del principio della «giusta causa» nelle disette, per portare — oltre la sicurezza ai contadini — la migrazione produttiva nell'agricoltura, la distensione e la pacificazione nelle campagne.

Nell'approfondire l'esame

della situazione generale determinata nel Paese dalla vittoria popolare del 7 giugno, Borghi si è soffermato sulla valutazione che le masse contadine sono costrette a fare dei recenti atti del governo Pella, il quale ha rappresentato in Parlamento quel complesso legislativo antipopolare che fu già aspramente e tenacemente osteggiato dalle masse lavoratrici italiane, ma si è ben guardato dal rappresentare la legge sui contratti agrari.

Inoltre la fissazione del prezzo del grano e l'aumentata pressione e violenza delle forze di polizia che colpiscono ed arrestano i mezzadri in lotta per i loro diritti, il rispetto della legge contro le illegalità ed i soprusi padronali, stanno ad indicare chiaramente come la politica del nuovo gover-

no persegua il vecchio orientamento di difesa dei privilegi del padronato, contro gli interessi legittimi dei contadini.

«La posizione di intransigenza della Contragricoltura — ha dichiarato Borghi — trova infine indirettamente complice l'appoggio nella politica governativa per cui noi possiamo scindere le responsabilità della lotta a cui gli altri giornali comunisti si presentano in questi giorni di cittadini per chiedere un più largo schieramento politico ed economico.

Se a Roma le manifestazioni per la stampa comunista si sono aperte domenica, in molte altre città nella stessa giornata si sono svolte a conclusione del Festival dell'Unità. Così è avvenuto a Livorno, dove la Villa Regina è stata per parecchi giorni il punto di raccolta di migliaia di cittadini, accorsi ad ammirare gli spettacoli del Festival dell'Unità, la fontana e le altre trovate ingegnose dei compagni livornesi. Anche a Lucca il Festival è finito domenica a tarda ora dopo tre giorni di manifestazioni varie (corse ciclistiche, incontri di pugilato, gare di ping-pong, audizioni musicali). I divieti opposti dalla polizia all'esposizione di pannelli illustrativi della vita nell'URSS e nelle democrazie popolari sono serviti soltanto a far comprendere anche ai cittadini lontani dai comunisti quanto sia necessario oggi imporre alle autorità il rispetto della legge.

Intanto, un primo successo, rappresenta la mutata posizione della Contragricoltura nazionale, che dopo anni di silenzio e di ostinata negazione all'apertura di un qualsiasi dialogo con le nostre organizzazioni sindacali unitarie, si è decisa finalmente ad uscire dal suo riserbo ed a rispondere con un memoriale all'invito della Federmezzadria ad intraprendere trattative.

«E' questo — ha affermato Borghi — il frutto della mutata situazione generale nel Paese, determinata dai risultati vittoriosi conseguiti nella consultazione elettorale del 7 giugno, delle lotte tenaci della categoria, degli grandi prove di forza e di maturità data dai mezzadri italiani nella grande manifestazione unitaria nazionale del 28 maggio. E' su questa strada — sulla strada dell'azione sindacale — che noi dobbiamo insistere per giungere all'apertura delle trattative».

«Inoltre motivo di grande soddisfazione deve essere, ha proseguito il compagno Borghi, l'unità d'azione realizzata alla base tra tutti i mezzadri, uniti che ha contribuito a raggiungere migliaia di accordi aziendali e passi in comune tra noi, la Cisl, e l'Uil Terra in numerose provincie; tanto che anch' noi, in un recente incontro si è constatata la gravità della situazione nelle campagne e sulla necessità di risolvere alcune delle più urgenti questioni controverse. Noi auspichiamo che questa unità si estenda e si consolidi sempre di più nell'interesse dei mezzadri dell'agricoltura italiana».

Dopo aver fatto il punto su alcuni problemi organizzativi in connessione con le lotte in corso, e aver posto l'accento sulla necessità di intensificare l'azione in ogni azienda, comune e provincia per realizzare gli investimenti produttivi, per la meccanizzazione e per le case coloniche, nel quadro del Piano del Lavoro, del C. G. I. L. di miglioramento aziendale scaturiti in migliaia di conferenze di produzione, Borghi ha denunciato ancora una volta la funzione antinazionale della classe padronale che non insegue nemmeno quella minima parte di rendita fondiaria a cui è stata obbligata per legge, pur esistendo larghi margini, data l'alta redditività fondiaria che essa percepisce e che è in continuo aumento.

Il compagno Borghi ha quindi concluso il suo importante rapporto con un appello a tutti i mezzadri, e coloni d'Italia per rafforzare l'unità della categoria, quale sicuro strumento di nuovi successi e vittorie.

I lavori del C. D. proseguiranno con una seduta domania e saranno ripresi domani per concludersi in serata.

Grandi folle di popolo festeggiano la stampa comunista

I festival di Lucca, Ancona, Forlì e Rovigo - Manifestazioni sportive, culturali, ricreative e comizi in numerose città - Imponenti successi nella diffusione dell'Unità

La prima domenica di settembre, giornata d'apertura ufficiale del Mese della Stampa comunista — ha visto nei teatri, nelle piazze, nei parchi, nei giardini di cento e cento città d'Italia gli stessi spettacoli gioiosi che da anni caratterizzano le ormai tradizionali feste di popolo intorno ai giornali del P.C.I. Forti della vittoria conquistata il 7 giugno l'Unità e gli altri giornali comunisti si presentano in questi giorni di cittadini per chiedere un più largo schieramento politico ed economico.

Se a Roma le manifestazioni per la stampa comunista si sono aperte domenica, in molte altre città nella stessa giornata si sono svolte a conclusione del Festival dell'Unità. Così è avvenuto a Livorno, dove la Villa Regina è stata per parecchi giorni il punto di raccolta di migliaia di cittadini, accorsi ad ammirare gli spettacoli del Festival dell'Unità, la fontana e le altre trovate ingegnose dei compagni livornesi. Anche a Lucca il Festival è finito domenica a tarda ora dopo tre giorni di manifestazioni varie (corse ciclistiche, incontri di pugilato, gare di ping-pong, audizioni musicali). I divieti opposti dalla polizia all'esposizione di pannelli illustrativi della vita nell'URSS e nelle democrazie popolari sono serviti soltanto a far comprendere anche ai cittadini lontani dai comunisti quanto sia necessario oggi imporre alle autorità il rispetto della legge.

Intanto, un primo successo, rappresenta la mutata posizione della Contragricoltura nazionale, che dopo anni di silenzio e di ostinata negazione all'apertura di un qualsiasi dialogo con le nostre organizzazioni sindacali unitarie, si è decisa finalmente ad uscire dal suo riserbo ed a rispondere con un memoriale all'invito della Federmezzadria ad intraprendere trattative.

«E' questo — ha affermato Borghi — il frutto della mutata situazione generale nel Paese, determinata dai risultati vittoriosi conseguiti nella consultazione elettorale del 7 giugno, delle lotte tenaci della categoria, degli grandi prove di forza e di maturità data dai mezzadri italiani nella grande manifestazione unitaria nazionale del 28 maggio. E' su questa strada — sulla strada dell'azione sindacale — che noi dobbiamo insistere per giungere all'apertura delle trattative».

«Inoltre motivo di grande soddisfazione deve essere, ha proseguito il compagno Borghi, l'unità d'azione realizzata alla base tra tutti i mezzadri, uniti che ha contribuito a raggiungere migliaia di accordi aziendali e passi in comune tra noi, la Cisl, e l'Uil Terra in numerose provincie; tanto che anch' noi, in un recente incontro si è constatata la gravità della situazione nelle campagne e sulla necessità di risolvere alcune delle più urgenti questioni controverse. Noi auspichiamo che questa unità si estenda e si consolidi sempre di più nell'interesse dei mezzadri dell'agricoltura italiana».

Dopo aver fatto il punto su alcuni problemi organizzativi in connessione con le lotte in corso, e aver posto l'accento sulla necessità di intensificare l'azione in ogni azienda, comune e provincia per realizzare gli investimenti produttivi, per la meccanizzazione e per le case coloniche, nel quadro del Piano del Lavoro, del C. G. I. L. di miglioramento aziendale scaturiti in migliaia di conferenze di produzione, Borghi ha denunciato ancora una volta la funzione antinazionale della classe padronale che non insegue nemmeno quella minima parte di rendita fondiaria a cui è stata obbligata per legge, pur esistendo larghi margini, data l'alta redditività fondiaria che essa percepisce e che è in continuo aumento.

Il compagno Borghi ha quindi concluso il suo importante rapporto con un appello a tutti i mezzadri, e coloni d'Italia per rafforzare l'unità della categoria, quale sicuro strumento di nuovi successi e vittorie.

I lavori del C. D. proseguiranno con una seduta domania e saranno ripresi domani per concludersi in serata.

La prima domenica di settembre, giornata d'apertura ufficiale del Mese della Stampa comunista — ha visto nei teatri, nelle piazze, nei parchi, nei giardini di cento e cento città d'Italia gli stessi spettacoli gioiosi che da anni caratterizzano le ormai tradizionali feste di popolo intorno ai giornali del P.C.I. Forti della vittoria conquistata il 7 giugno l'Unità e gli altri giornali comunisti si presentano in questi giorni di cittadini per chiedere un più largo schieramento politico ed economico.

Se a Roma le manifestazioni per la stampa comunista si sono aperte domenica, in molte altre città nella stessa giornata si sono svolte a conclusione del Festival dell'Unità. Così è avvenuto a Livorno, dove la Villa Regina è stata per parecchi giorni il punto di raccolta di migliaia di cittadini, accorsi ad ammirare gli spettacoli del Festival dell'Unità, la fontana e le altre trovate ingegnose dei compagni livornesi. Anche a Lucca il Festival è finito domenica a tarda ora dopo tre giorni di manifestazioni varie (corse ciclistiche, incontri di pugilato, gare di ping-pong, audizioni musicali). I divieti opposti dalla polizia all'esposizione di pannelli illustrativi della vita nell'URSS e nelle democrazie popolari sono serviti soltanto a far comprendere anche ai cittadini lontani dai comunisti quanto sia necessario oggi imporre alle autorità il rispetto della legge.

Intanto, un primo successo, rappresenta la mutata posizione della Contragricoltura nazionale, che dopo anni di silenzio e di ostinata negazione all'apertura di un qualsiasi dialogo con le nostre organizzazioni sindacali unitarie, si è decisa finalmente ad uscire dal suo riserbo ed a rispondere con un memoriale all'invito della Federmezzadria ad intraprendere trattative.

«E' questo — ha affermato Borghi — il frutto della mutata situazione generale nel Paese, determinata dai risultati vittoriosi conseguiti nella consultazione elettorale del 7 giugno, delle lotte tenaci della categoria, degli grandi prove di forza e di maturità data dai mezzadri italiani nella grande manifestazione unitaria nazionale del 28 maggio. E' su questa strada — sulla strada dell'azione sindacale — che noi dobbiamo insistere per giungere all'apertura delle trattative».

«Inoltre motivo di grande soddisfazione deve essere, ha proseguito il compagno Borghi, l'unità d'azione realizzata alla base tra tutti i mezzadri, uniti che ha contribuito a raggiungere migliaia di accordi aziendali e passi in comune tra noi, la Cisl, e l'Uil Terra in numerose provincie; tanto che anch' noi, in un recente incontro si è constatata la gravità della situazione nelle campagne e sulla necessità di risolvere alcune delle più urgenti questioni controverse. Noi auspichiamo che questa unità si estenda e si consolidi sempre di più nell'interesse dei mezzadri dell'agricoltura italiana».

Dopo aver fatto il punto su alcuni problemi organizzativi in connessione con le lotte in corso, e aver posto l'accento sulla necessità di intensificare l'azione in ogni azienda, comune e provincia per realizzare gli investimenti produttivi, per la meccanizzazione e per le case coloniche, nel quadro del Piano del Lavoro, del C. G. I. L. di miglioramento aziendale scaturiti in migliaia di conferenze di produzione, Borghi ha denunciato ancora una volta la funzione antinazionale della classe padronale che non insegue nemmeno quella minima parte di rendita fondiaria a cui è stata obbligata per legge, pur esistendo larghi margini, data l'alta redditività fondiaria che essa percepisce e che è in continuo aumento.

Il compagno Borghi ha quindi concluso il suo importante rapporto con un appello a tutti i mezzadri, e coloni d'Italia per rafforzare l'unità della categoria, quale sicuro strumento di nuovi successi e vittorie.

I lavori del C. D. proseguiranno con una seduta domania e saranno ripresi domani per concludersi in serata.

La prima domenica di settembre, giornata d'apertura ufficiale del Mese della Stampa comunista — ha visto nei teatri, nelle piazze, nei parchi, nei giardini di cento e cento città d'Italia gli stessi spettacoli gioiosi che da anni caratterizzano le ormai tradizionali feste di popolo intorno ai giornali del P.C.I. Forti della vittoria conquistata il 7 giugno l'Unità e gli altri giornali comunisti si presentano in questi giorni di cittadini per chiedere un più largo schieramento politico ed economico.

Se a Roma le manifestazioni per la stampa comunista si sono aperte domenica, in molte altre città nella stessa giornata si sono svolte a conclusione del Festival dell'Unità. Così è avvenuto a Livorno, dove la Villa Regina è stata per parecchi giorni il punto di raccolta di migliaia di cittadini, accorsi ad ammirare gli spettacoli del Festival dell'Unità, la fontana e le altre trovate ingegnose dei compagni livornesi. Anche a Lucca il Festival è finito domenica a tarda ora dopo tre giorni di manifestazioni varie (corse ciclistiche, incontri di pugilato, gare di ping-pong, audizioni musicali). I divieti opposti dalla polizia all'esposizione di pannelli illustrativi della vita nell'URSS e nelle democrazie popolari sono serviti soltanto a far comprendere anche ai cittadini lontani dai comunisti quanto sia necessario oggi imporre alle autorità il rispetto della legge.

Intanto, un primo successo, rappresenta la mutata posizione della Contragricoltura nazionale, che dopo anni di silenzio e di ostinata negazione all'apertura di un qualsiasi dialogo con le nostre organizzazioni sindacali unitarie, si è decisa finalmente ad uscire dal suo riserbo ed a rispondere con un memoriale all'invito della Federmezzadria ad intraprendere trattative.

«E' questo — ha affermato Borghi — il frutto della mutata situazione generale nel Paese, determinata dai risultati vittoriosi conseguiti nella consultazione elettorale del 7 giugno, delle lotte tenaci della categoria, degli grandi prove di forza e di maturità data dai mezzadri italiani nella grande manifestazione unitaria nazionale del 28 maggio. E' su questa strada — sulla strada dell'azione sindacale — che noi dobbiamo insistere per giungere all'apertura delle trattative».

«Inoltre motivo di grande soddisfazione deve essere, ha proseguito il compagno Borghi, l'unità d'azione realizzata alla base tra tutti i mezzadri, uniti che ha contribuito a raggiungere migliaia di accordi aziendali e passi in comune tra noi, la Cisl, e l'Uil Terra in numerose provincie; tanto che anch' noi, in un recente incontro si è constatata la gravità della situazione nelle campagne e sulla necessità di risolvere alcune delle più urgenti questioni controverse. Noi auspichiamo che questa unità si estenda e si consolidi sempre di più nell'interesse dei mezzadri dell'agricoltura italiana».

Dopo aver fatto il punto su alcuni problemi organizzativi in connessione con le lotte in corso, e aver posto l'accento sulla necessità di intensificare l'azione in ogni azienda, comune e provincia per realizzare gli investimenti produttivi, per la meccanizzazione e per le case coloniche, nel quadro del Piano del Lavoro, del C. G. I. L. di miglioramento aziendale scaturiti in migliaia di conferenze di produzione, Borghi ha denunciato ancora una volta la funzione antinazionale della classe padronale che non insegue nemmeno quella minima parte di rendita fondiaria a cui è stata obbligata per legge, pur esistendo larghi margini, data l'alta redditività fondiaria che essa percepisce e che è in continuo aumento.

Il compagno Borghi ha quindi concluso il suo importante rapporto con un appello a tutti i mezzadri, e coloni d'Italia per rafforzare l'unità della categoria, quale sicuro strumento di nuovi successi e vittorie.

I lavori del C. D. proseguiranno con una seduta domania e saranno ripresi domani per concludersi in serata.

A Crotona domenica sono state diffuse 400 copie del nostro giornale. In mattinata al campo sportivo di Crotona si sono svolte le selezioni provinciali del Pallio sportivo «Amici dell'Unità» col concorso di molti atleti dello UISP e di numerosa folla. A conclusione della prima giornata del Festival dell'Unità, il giornale dell'Unità e l'Unità sportiva hanno parlato l'on. Messinetti. A Cosenza la manifestazione di apertura del Mese, è culminata con un discorso dell'on. Fausto Gullo nel piazzale della Stazione gremito di cittadini.

Anche a Foggia il Mese della stampa è stato aperto con molteplici manifestazioni.

Particolarmente domenica una folla imponentissima ha inaugurato il Festival tremendo e festoso, le tribune per la grande parata 1953 e per il corso Fabronio. Ancona. Quindi la cittadinanza si è riversata in gran folla al teatro del Festival dove erano stati eretti Stand, mostre del libro, un ring per il pugilato, giochi di vino, pannelli. Una menzione particolare merita l'organizzazione degli stand. Ve n'erano di più diversi: dalla roulette gastronomica al trenino elettrico, dagli spacci di uva al villaggio di stoffe, dalla mostra del rancobollo sovietico al concorso per i bimbi più belli. Nel momento cul-

to nello stadio Dorico. Nel pomeriggio i compagni hanno organizzato una gara ciclistica per allievi sul percorso di 10 chilometri. Ancona. Quindi la cittadinanza si è riversata in gran folla al teatro del Festival dove erano stati eretti Stand, mostre del libro, un ring per il pugilato, giochi di vino, pannelli. Una menzione particolare merita l'organizzazione degli stand. Ve n'erano di più diversi: dalla roulette gastronomica al trenino elettrico, dagli spacci di uva al villaggio di stoffe, dalla mostra del rancobollo sovietico al concorso per i bimbi più belli. Nel momento cul-

to nello stadio Dorico. Nel pomeriggio i compagni hanno organizzato una gara ciclistica per allievi sul percorso di 10 chilometri. Ancona. Quindi la cittadinanza si è riversata in gran folla al teatro del Festival dove erano stati eretti Stand, mostre del libro, un ring per il pugilato, giochi di vino, pannelli. Una menzione particolare merita l'organizzazione degli stand. Ve n'erano di più diversi: dalla roulette gastronomica al trenino elettrico, dagli spacci di uva al villaggio di stoffe, dalla mostra del rancobollo sovietico al concorso per i bimbi più belli. Nel momento cul-

to nello stadio Dorico. Nel pomeriggio i compagni hanno organizzato una gara ciclistica per allievi sul percorso di 10 chilometri. Ancona. Quindi la cittadinanza si è riversata in gran folla al teatro del Festival dove erano stati eretti Stand, mostre del libro, un ring per il pugilato, giochi di vino, pannelli. Una menzione particolare merita l'organizzazione degli stand. Ve n'erano di più diversi: dalla roulette gastronomica al trenino elettrico, dagli spacci di uva al villaggio di stoffe, dalla mostra del rancobollo sovietico al concorso per i bimbi più belli. Nel momento cul-

to nello stadio Dorico. Nel pomeriggio i compagni hanno organizzato una gara ciclistica per allievi sul percorso di 10 chilometri. Ancona. Quindi la cittadinanza si è riversata in gran folla al teatro del Festival dove erano stati eretti Stand, mostre del libro, un ring per il pugilato, giochi di vino, pannelli. Una menzione particolare merita l'organizzazione degli stand. Ve n'erano di più diversi: dalla roulette gastronomica al trenino elettrico, dagli spacci di uva al villaggio di stoffe, dalla mostra del rancobollo sovietico al concorso per i bimbi più belli. Nel momento cul-

to nello stadio Dorico. Nel pomeriggio i compagni hanno organizzato una gara ciclistica per allievi sul percorso di 10 chilometri. Ancona. Quindi la cittadinanza si è riversata in gran folla al teatro del Festival dove erano stati eretti Stand, mostre del libro, un ring per il pugilato, giochi di vino, pannelli. Una menzione particolare merita l'organizzazione degli stand. Ve n'erano di più diversi: dalla roulette gastronomica al trenino elettrico, dagli spacci di uva al villaggio di stoffe, dalla mostra del rancobollo sovietico al concorso per i bimbi più belli. Nel momento cul-

to nello stadio Dorico. Nel pomeriggio i compagni hanno organizzato una gara ciclistica per allievi sul percorso di 10 chilometri. Ancona. Quindi la cittadinanza si è riversata in gran folla al teatro del Festival dove erano stati eretti Stand, mostre del libro, un ring per il pugilato, giochi di vino, pannelli. Una menzione particolare merita l'organizzazione degli stand. Ve n'erano di più diversi: dalla roulette gastronomica al trenino elettrico, dagli spacci di uva al villaggio di stoffe, dalla mostra del rancobollo sovietico al concorso per i bimbi più belli. Nel momento cul-

to nello stadio Dorico. Nel pomeriggio i compagni hanno organizzato una gara ciclistica per allievi sul percorso di 10 chilometri. Ancona. Quindi la cittadinanza si è riversata in gran folla al teatro del Festival dove erano stati eretti Stand, mostre del libro, un ring per il pugilato, giochi di vino, pannelli. Una menzione particolare merita l'organizzazione degli stand. Ve n'erano di più diversi: dalla roulette gastronomica al trenino elettrico, dagli spacci di uva al villaggio di stoffe, dalla mostra del rancobollo sovietico al concorso per i bimbi più belli. Nel momento cul-

to nello stadio Dorico. Nel pomeriggio i compagni hanno organizzato una gara ciclistica per allievi sul percorso di 10 chilometri. Ancona. Quindi la cittadinanza si è riversata in gran folla al teatro del Festival dove erano stati eretti Stand, mostre del libro, un ring per il pugilato, giochi di vino, pannelli. Una menzione particolare merita l'organizzazione degli stand. Ve n'erano di più diversi: dalla roulette gastronomica al trenino elettrico, dagli spacci di uva al villaggio di stoffe, dalla mostra del rancobollo sovietico al concorso per i bimbi più belli. Nel momento cul-

to nello stadio Dorico. Nel pomeriggio i compagni hanno organizzato una gara ciclistica per allievi sul percorso di 10 chilometri. Ancona. Quindi la cittadinanza si è riversata in gran folla al teatro del Festival dove erano stati eretti Stand, mostre del libro, un ring per il pugilato, giochi di vino, pannelli. Una menzione particolare merita l'organizzazione degli stand. Ve n'erano di più diversi: dalla roulette gastronomica al trenino elettrico, dagli spacci di uva al villaggio di stoffe, dalla mostra del rancobollo sovietico al concorso per i bimbi più belli. Nel momento cul-

to nello stadio Dorico. Nel pomeriggio i compagni hanno organizzato una gara ciclistica per allievi sul percorso di 10 chilometri. Ancona. Quindi la cittadinanza si è riversata in gran folla al teatro del Festival dove erano stati eretti Stand, mostre del libro, un ring per il pugilato, giochi di vino, pannelli. Una menzione particolare merita l'organizzazione degli stand. Ve n'erano di più diversi: dalla roulette gastronomica al trenino elettrico, dagli spacci di uva al villaggio di stoffe, dalla mostra del rancobollo sovietico al concorso per i bimbi più belli. Nel momento cul-

to nello stadio Dorico. Nel pomeriggio i compagni hanno organizzato una gara ciclistica per allievi sul percorso di 10 chilometri. Ancona. Quindi la cittadinanza si è riversata in gran folla al teatro del Festival dove erano stati eretti Stand, mostre del libro, un ring per il pugilato, giochi di vino, pannelli. Una menzione particolare merita l'organizzazione degli stand. Ve n'erano di più diversi: dalla roulette gastronomica al trenino elettrico, dagli spacci di uva al villaggio di stoffe, dalla mostra del rancobollo sovietico al concorso per i bimbi più belli. Nel momento cul-

to nello stadio Dorico. Nel pomeriggio i compagni hanno organizzato una gara ciclistica per allievi sul percorso di 10 chilometri. Ancona. Quindi la cittadinanza si è riversata in gran folla al teatro del Festival dove erano stati eretti Stand, mostre del libro, un ring per il pugilato, giochi di vino, pannelli. Una menzione particolare merita l'organizzazione degli stand. Ve n'erano di più diversi: dalla roulette gastronomica al trenino elettrico, dagli spacci di uva al villaggio di stoffe, dalla mostra del rancobollo sovietico al concorso per i bimbi più belli. Nel momento cul-

to nello stadio Dorico. Nel pomeriggio i compagni hanno organizzato una gara ciclistica per allievi sul percorso di 10 chilometri. Ancona. Quindi la cittadinanza si è riversata in gran folla al teatro del Festival dove erano stati eretti Stand, mostre del libro, un ring per il pugilato, giochi di vino, pannelli. Una menzione particolare merita l'organizzazione degli stand. Ve n'erano di più diversi: dalla roulette gastronomica al trenino elettrico, dagli spacci di uva al villaggio di stoffe, dalla mostra del rancobollo sovietico al concorso per i bimbi più belli. Nel momento cul-

to nello stadio Dorico. Nel pomeriggio i compagni hanno organizzato una gara ciclistica per allievi sul percorso di 10 chilometri. Ancona. Quindi la cittadinanza si è riversata in gran folla al teatro del Festival dove erano stati eretti Stand, mostre del libro, un ring per il pugilato, giochi di vino, pannelli. Una menzione particolare merita l'organizzazione degli stand. Ve n'erano di più diversi: dalla roulette gastronomica al trenino elettrico, dagli spacci di uva al villaggio di stoffe, dalla mostra del rancobollo sovietico al concorso per i bimbi più belli. Nel momento cul-

to nello stadio Dorico. Nel pomeriggio i compagni hanno organizzato una gara ciclistica per allievi sul percorso di 10 chilometri. Ancona. Quindi la cittadinanza si è riversata in gran folla al teatro del Festival dove erano stati eretti Stand, mostre del libro, un ring per il pugilato, giochi di vino, pannelli. Una menzione particolare merita l'organizzazione degli stand. Ve n'erano di più diversi: dalla roulette gastronomica al trenino elettrico, dagli spacci di uva al villaggio di stoffe, dalla mostra del rancobollo sovietico al concorso per i bimbi più belli. Nel momento cul-

to nello stadio Dorico. Nel pomeriggio i compagni hanno organizzato una gara ciclistica per allievi sul percorso di 10 chilometri. Ancona. Quindi la cittadinanza si è riversata in gran folla al teatro del Festival dove erano stati eretti Stand, mostre del libro, un ring per il pugilato, giochi di vino, pannelli. Una menzione particolare merita l'organizzazione degli stand. Ve n'erano di più diversi: dalla roulette gastronomica al trenino elettrico, dagli spacci di uva al villaggio di stoffe, dalla mostra del rancobollo sovietico al concorso per i bimbi più belli. Nel momento cul-

to nello stadio Dorico. Nel pomeriggio i compagni hanno organizzato una gara ciclistica per allievi sul percorso di 10 chilometri. Ancona. Quindi la cittadinanza si è riversata in gran folla al teatro del Festival dove erano stati eretti Stand, mostre del libro, un ring per il pugilato, giochi di vino, pannelli. Una menzione particolare merita l'organizzazione degli stand. Ve n'erano di più diversi: dalla roulette gastronomica al trenino elettrico, dagli spacci di uva al villaggio di stoffe, dalla mostra del rancobollo sovietico al concorso per i bimbi più belli. Nel momento cul-

to nello stadio Dorico. Nel pomeriggio i compagni hanno organizzato una gara ciclistica per allievi sul percorso di 10 chilometri. Ancona. Quindi la cittadinanza si è riversata in gran folla al teatro del Festival dove erano stati eretti Stand, mostre del libro, un ring per il pugilato, giochi di vino, pannelli. Una menzione particolare merita l'organizzazione degli stand. Ve n'erano di più diversi: dalla roulette gastronomica al trenino elettrico, dagli spacci di uva al villaggio di stoffe, dalla mostra del rancobollo sovietico al concorso per i bimbi più belli. Nel momento cul-

to nello stadio Dorico. Nel pomeriggio i compagni hanno organizzato una gara ciclistica per allievi sul percorso di 10 chilometri. Ancona. Quindi la cittadinanza si è riversata in gran folla al teatro del Festival dove erano stati eretti Stand, mostre del libro, un ring per il pugilato, giochi di vino, pannelli. Una menzione particolare merita l'organizzazione degli stand. Ve n'erano di più diversi: dalla roulette gastronomica al trenino elettrico, dagli spacci di uva al villaggio di stoffe, dalla mostra del rancobollo sovietico al concorso per i bimbi più belli. Nel momento cul-

to nello stadio Dorico. Nel pomeriggio i compagni hanno organizzato una gara ciclistica per allievi sul percorso di 10 chilometri. Ancona. Quindi la cittadinanza si è riversata in gran folla al teatro del Festival dove erano stati eretti Stand, mostre del libro, un ring per il pugilato, giochi di vino, pannelli. Una menzione particolare merita l'organizzazione degli stand. Ve n'erano di più diversi: dalla roulette gastronomica al trenino elettrico, dagli spacci di uva al villaggio di stoffe, dalla mostra del rancobollo sovietico al concorso per i bimbi più belli. Nel momento cul-

to nello stadio Dorico. Nel pomeriggio i compagni hanno organizzato una gara ciclistica per allievi sul percorso di 10 chilometri. Ancona. Quindi la cittadinanza si è riversata in gran folla al teatro del Festival dove erano stati eretti Stand, mostre del libro, un ring per il pugilato, giochi di vino, pannelli. Una menzione particolare merita l'organizzazione degli stand. Ve n'erano di più diversi: dalla roulette gastronomica al trenino elettrico, dagli spacci di uva al villaggio di stoffe, dalla mostra del rancobollo sovietico al concorso per i bimbi più belli. Nel momento cul-

to nello stadio Dorico. Nel pomeriggio i compagni hanno organizzato una gara ciclistica per allievi sul percorso di 10 chilometri. Ancona. Quindi la cittadinanza si è riversata in gran folla al teatro del Festival dove erano stati eretti Stand, mostre del libro, un ring per il pugilato, giochi di vino, pannelli. Una menzione particolare merita l'organizzazione degli stand. Ve n'erano di più diversi: dalla roulette gastronomica al trenino elettrico, dagli spacci di uva al villaggio di stoffe, dalla mostra del rancobollo sovietico al concorso per i bimbi più belli. Nel momento cul-

to nello stadio Dorico. Nel pomeriggio i compagni hanno organizzato una gara ciclistica per allievi sul percorso di 10 chilometri. Ancona. Quindi la cittadinanza si è riversata in gran folla al teatro del Festival dove erano stati eretti Stand, mostre del libro, un ring per il pugilato, giochi di vino, pannelli. Una menzione particolare merita l'organizzazione degli stand. Ve n'erano di più diversi: dalla roulette gastronomica al trenino elettrico, dagli spacci di uva al villaggio di stoffe, dalla mostra del rancobollo sovietico al concorso per i bimbi più belli. Nel momento cul-

to nello stadio Dorico. Nel pomeriggio i compagni hanno organizzato una gara ciclistica per allievi sul percorso di 10 chilometri. Ancona. Quindi la cittadinanza si è riversata in gran folla al teatro del Festival dove erano stati eretti Stand, mostre del libro, un ring per il pugilato, giochi di vino, pannelli. Una menzione particolare merita l'organizzazione degli stand. Ve n'erano di più diversi: dalla roulette gastronomica al trenino elettrico, dagli spacci di uva al villaggio di stoffe, dalla mostra del rancobollo sovietico al concorso per i bimbi più belli. Nel momento cul-

to nello stadio Dorico. Nel pomeriggio i compagni hanno organizzato una gara ciclistica per allievi sul percorso di 10 chilometri. Ancona. Quindi la cittadinanza si è riversata in gran folla al teatro del Festival dove erano stati eretti Stand, mostre del libro, un ring per il pugilato, giochi di vino, pannelli. Una menzione particolare merita l'organizzazione degli stand. Ve n'erano di più diversi: dalla roulette gastronomica al trenino elettrico, dagli spacci di uva al villaggio di stoffe, dalla mostra del rancobollo sovietico al concorso per i bimbi più belli. Nel momento cul-

to nello stadio Dorico. Nel pomeriggio i compagni hanno organizzato una gara ciclistica per allievi sul percorso di 10 chilometri. Ancona. Quindi la cittadinanza si è riversata in gran folla al teatro del Festival dove erano stati eretti Stand, mostre del libro, un ring per il pugilato, giochi di vino, pannelli. Una menzione particolare merita l'organizzazione degli stand. Ve n'erano di più diversi: dalla roulette gastronomica al trenino elettrico, dagli spacci di uva al villaggio di stoffe, dalla mostra del rancobollo sovietico al concorso per i bimbi più belli. Nel momento cul-

to nello stadio Dorico. Nel pomeriggio i compagni hanno organizzato una gara ciclistica per allievi sul percorso di 10 chilometri. Ancona. Quindi la cittadinanza si è riversata in gran folla al teatro del Festival dove erano stati eretti Stand, mostre del libro, un ring per il pugilato, giochi di vino, pannelli. Una menzione particolare merita l'organizzazione degli stand. Ve n'erano di più diversi: dalla roulette gastronomica al trenino elettrico, dagli spacci di uva al villaggio di stoffe, dalla mostra del rancobollo sovietico al concorso per i bimbi più belli. Nel momento cul-

to nello stadio Dorico. Nel pomeriggio i compagni hanno organizzato una gara ciclistica per allievi sul percorso di 10 chilometri. Ancona. Quindi la cittadinanza si è riversata in gran folla al teatro del Festival dove erano stati eretti Stand, mostre del libro, un ring per il pugilato, giochi di vino, pannelli. Una menzione particolare merita l'organizzazione degli stand. Ve n'erano di più diversi: dalla roulette gastronomica al trenino elettrico, dagli spacci di uva al villaggio di stoffe, dalla mostra del rancobollo sovietico al concorso per i bimbi più belli. Nel momento cul-

to nello stadio Dorico. Nel pomeriggio i compagni hanno organizzato una gara ciclistica per allievi sul percorso di 10 chilometri. Ancona. Quindi la cittadinanza si è riversata in gran folla al teatro del Festival dove erano stati eretti Stand, mostre del libro, un ring per il pugilato, giochi di vino, pannelli. Una menzione particolare merita l'organizzazione degli stand. Ve n'erano di più diversi: dalla roulette gastronomica al trenino elettrico, dagli spacci di uva al villaggio di stoffe, dalla mostra del rancobollo sovietico al concorso per i bimbi più belli. Nel momento cul-

to nello stadio Dorico. Nel pomeriggio i compagni hanno organizzato una gara ciclistica per allievi sul percorso di 10 chilometri. Ancona. Quindi la cittadinanza si è riversata in gran folla al teatro del Festival dove erano stati eretti Stand, mostre del libro, un ring per il pugilato, giochi di vino, pannelli. Una menzione particolare merita l'organizzazione degli stand. Ve n'erano di più diversi: dalla roulette gastronomica al trenino elettrico, dagli spacci di uva al villaggio di stoffe, dalla mostra del rancobollo sovietico al concorso per i bimbi più belli. Nel momento